

CULTURA

È siciliano l'albero dell'anno 2021

Novembre 17, 2021

Da

[Giuliana Raffaelli](#)



JEAN HOUEL • "Castagno dei Cento Cavalli" • Gauche Hermitage - S. Pietroburgo • Foto

Il castagno di Sant'Alfio, alle pendici dell'Etna, ce l'ha fatta! È stato eletto "Tree of the year".

Quest'albero millenario rappresenterà l'Italia all'"European tree of the year" 2022.

Fino al 15 novembre era possibile votare on-line il proprio albero preferito tra quattro finalisti. L'iniziativa, di carattere nazionale, si svolge tutti gli anni. Lo scopo è puntare l'attenzione sulle bellezze naturalistiche della nostra penisola sottolineando l'importanza dei vecchi alberi, patrimonio naturale e culturale. Un patrimonio che va tutelato e protetto.

Quest'anno, tra gli italiani in finale c'era anche lui, il castagno millenario di Sant'Alfio, in provincia di Catania. I suoi 28 metri di altezza, 52 di circonferenza del tronco e 68 di diametro della chioma hanno conquistato il cuore degli italiani. Ha ricevuto 36137 voti, distaccandosi di molto dal secondo classificato (il castagno di Grisolia, Cosenza).

Il risultato sarà ufficializzato il 21 novembre, in occasione della Giornata nazionale dell'albero.

Ma ripercorriamo la storia di questo splendido esemplare.

Noto come "il castagno dei 100 Cavalli" è forse il castagno più famoso al mondo. Si pensa possa avere tra i 2000 e i 3000 anni. È attualmente formato da tre grandi fusti che, secondo gli studiosi, condividono lo stesso apparato radicale. Se ciò venisse confermato sarebbe anche l'albero più grande al mondo, oltre a essere il più vecchio albero da frutto.

Tappa obbligata, oggi, per coloro che ancora non lo conoscono, in passato (soprattutto nel diciottesimo e diciannovesimo secolo) è stato ammirato da illustri viaggiatori, letterati e artisti. Questi, oltre a lasciarci resoconti dettagliati con le impressioni vissute, hanno anche reso immortale il castagno rendendolo protagonista delle loro stampe. Successivamente raccolte e recuperate dall'amministrazione comunale, sono state anche il fulcro di una mostra di successo internazionale.

A lui è legata una leggenda, che intreccia le vicende della regina Giovanna d'Aragona.

Splendido il racconto che ne fa il giornalista palermitano Gaetano Perricone ("un mio scatto al Castagno dei Cento Cavalli") che voglio di seguito riportare.

"È sempre divertente e accattivante raccontare la leggenda che dà il nome al Castagno: quella di una vogliosa regina Giovanna ... che, dopo avere trovato riparo durante un mega-temporale con i suoi cento cavalieri al suo seguito sotto le generose fronde dell'albero, godette del loro amore. Una bella favola, che le cronache e le interpretazioni di tempi diversi hanno infarcito di particolari più o meno piccanti. Per l'immaginario collettivo, resta sempre viva questa scena quasi da film: la bella regina; lo scalpito degli zoccoli dei cento cavalli, montati dai suoi indomiti cavalieri; il maestoso albero che, un po' rifugio e un po' alcova, li protegge dal diluvio e li nasconde alle curiosità morbose; ed alle spalle come in un grande teatro di posa, la scenografia delle tue poderose pendici."

"Poco importanti – continua Perricone – particolari e dettagli della leggenda. Quello che conta, io credo, che all'apparizione del Castagno dei Cento Cavalli, poesia della natura, rimanga sempre associata questa atmosfera da sogno, questa immediata voglia di trasposizione quasi cinematografica della favola della regina e dei suoi cavalieri. Che è poi il vero alimento del mito legato all'albero – simbolo dell'Etna."

(Credit immagine: dal libro "Un castagno, una regina" del Comune di Sant'Alfio. Il Castagno nel dipinto di Jean Houel esposto al Museo Hermitage di San Pietroburgo)

Giuliana Raffaelli